



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Istituto di Studi sulle Civiltà Italiche e del
Mediterraneo Antico

Direttore: Paola Santoro

La missione caratterizzante l'ISCIMA è:

- - sviluppare ricerche storico-archeologiche e filologico-epigrafiche di ambito etrusco-italico e fenicio-punico, integrate in un approccio interdisciplinare di respiro mediterraneo;
- - privilegiare imprese scientifiche di grande impegno e lungo periodo, capaci di mettere a frutto la centralità della collocazione sia nazionale che internazionale ereditata dai due Istituti confluiti nell'ISCIMA;
- - promuovere l'interazione tra studi storico-archeologici e strumenti informatici sperimentando nuove metodologie d'indagine;
- - fornire ai Paesi che si affacciano al Mediterraneo, consulenze e strategie di intervento per progetti di ricerca sul terreno, finalizzati alla conoscenza e moderna fruizione dei rispettivi patrimoni culturali;
- - sostenere imprese, sia sul campo che editoriali, d'intesa con Soprintendenze statali ed Enti Locali (territoriali e museali) sia italiani che stranieri, nei vari settori della gestione dei Beni Archeologici.

L'Iscoma è promotore e coordinatore di vari progetti interdisciplinari, fra cui figurano le missioni archeologiche

- 1) in Etruria a Cerveteri;
- 2) in Sabina (Colle del Forno);
- 3) in Sardegna (Pani Loriga),
- 4) in Tunisia (Althibouros),
- 5) in Algeria (Progetto Cherchel)
- 6) in Libano (Karajeb)

L'approccio di tipo interculturale, unito all'innovazione tecnologica derivata dall'informatizzazione dei dati, sono alla base dell'attività di ricerca per le nuove metodologie di indagine e per lo sviluppo.

Archeologia e Calcolatori is a peer reviewed open access journal.

Since 1990 Archeologia e Calcolatori has been an international observatory of theoretical and methodological aspects of computing and information technology applied to archaeology.

Some specific aspects characterize the journal in the international panorama: the multilingualism, the dialectical relationship between theory and experimentation, the continuous bibliographical updating, and the evaluation of techniques and methods through tangible archaeological results.

Periodical publication of special thematic issues and conference proceedings allows readers to appreciate the ongoing evolution of the archaeologist's approach to generate and spread digital information as applied when reconstructing the past.



Il settore di ricerca dell'ISCIMA relativo alle tecnologie informatiche, inaugurato negli anni '80, si è indirizzato:

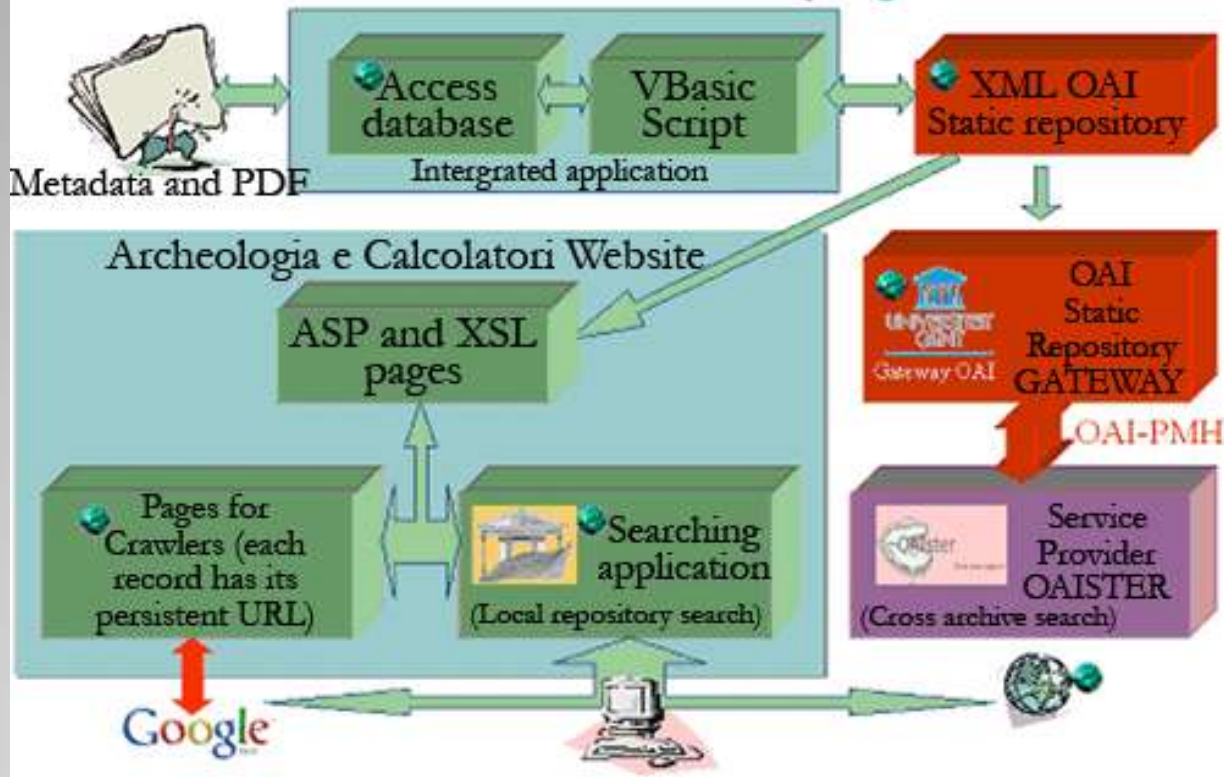
- alla definizione di modelli logici di strutturazione di dati differenziati, alfanumerici, geografici e multimediali;
- alla pubblicazione di una rivista internazionale dedicata (“Archeologia e Calcolatori”), quale punto di convergenza di problematiche metodologiche e applicative;
- alla promozione di corsi di informazione a livello universitario e post-universitario.

Grazie alla pubblicazione della rivista e a molteplici forme di collaborazione con istituzioni italiane e straniere, l'attività di informatizzazione, modellizzazione e sperimentazione di nuove metodologie di indagine per la ricerca archeologica si è così affermata oltre i confini nazionali, con particolare riferimento a tematiche specifiche, quali la formalizzazione delle procedure di indagine archeologica e topografica; la codifica e la rappresentazione digitale dei dati di scavo, di laboratorio e di archivio; l'uso di standard internazionali per lo scambio e la trasmissione dei dati.

Si sono sviluppate linee di ricerca dedicate (“Automazione di corpora etruschi”, “Informatica applicata all’archeologia”, “Archeologia e società dell’informazione. Metodologie informatiche e modelli formali per una conoscenza arricchita del patrimonio archeologico”), che hanno promosso specifici interventi con importanti ricadute per l’operatività delle ricerche:

- la realizzazione di banche dati per la catalogazione automatizzata di specifiche classi di materiali;
- la produzione di cartografia digitale come strumento operativo per una politica di intervento sul territorio, di tutela e di valorizzazione;
- le applicazioni multimediali nel campo educativo e culturale, con particolare riferimento al settore museale.

“ARCHEOLOGIA e CALCOLATORI” progetto OAIsistema

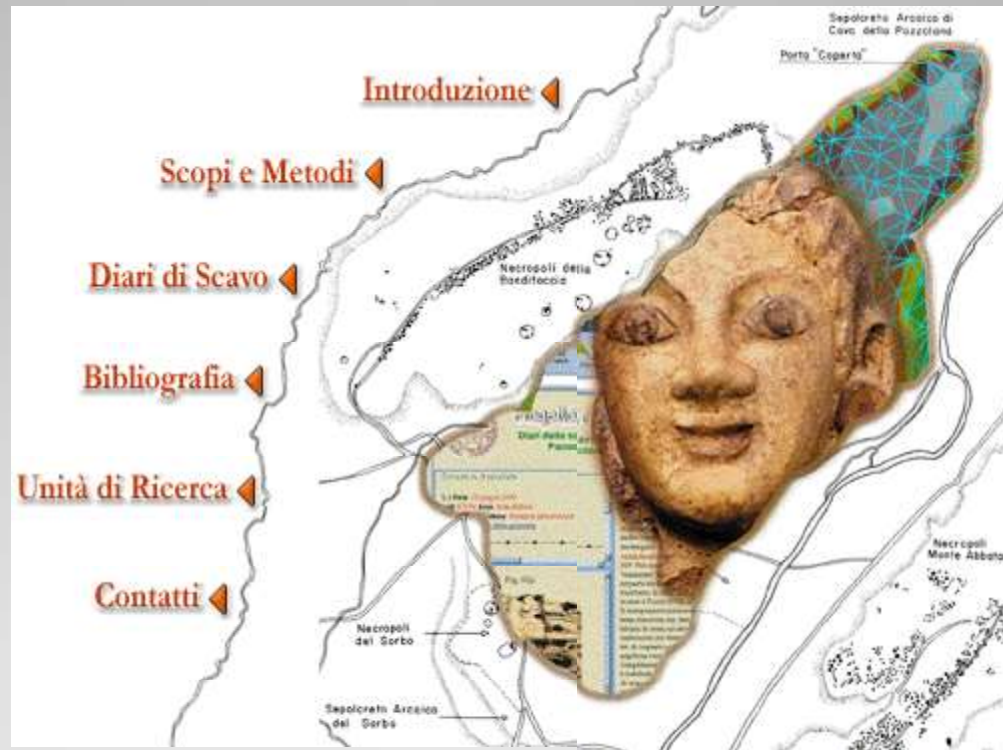


Nell'ambito dell'attività di ricerca dedicata alla sperimentazione di vie innovative di acquisizione e trasmissione della conoscenza, a partire dal 2005 e in concomitanza con la nuova politica editoriale della rivista «Archeologia e Calcolatori» che, pur mantenendo la veste tradizionale, è divenuta a tutti gli effetti un Open Access Journal, è stato realizzato un repository digitale OAI-PMH (Open Archives Initiative-Protocol for Metadata Harvesting) degli articoli pubblicati che costituisce un prezioso archivio di informazioni che consente di ripercorrere la storia e lo sviluppo ventennale delle applicazioni delle metodologie e delle tecnologie informatiche in ambito archeologico.

Il Progetto Caere



CNR - Istituto di Studi sulle Civiltà
Italiane e del Mediterraneo Antico



Il Progetto Caere è nato con lo scopo di realizzare un sistema informativo archeologico per lo studio del territorio e del centro urbano dell'antica Cerveteri, dove l'Istituto conduce, fin dal 1982, regolari campagne di scavo e di ricognizione in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale.

Da un lato il Progetto Caere riunisce e integra in un unico sistema informativo i dati provenienti dalle attività sul campo - prospezioni, ricognizioni, scavi, ricerche di laboratorio e d'archivio - e dall'altro mette a frutto le competenze specifiche sviluppate nel corso di un ventennio di impegno scientifico nel settore dell'informatica archeologica.

Da un punto di vista archeologico, il Progetto ha previsto l'integrazione di informazioni relative a diversi livelli di dettaglio, che vanno dall'analisi del paesaggio fino allo scavo archeologico, al fine di raggiungere una visione organica e complessiva dell'antico assetto del centro urbano e del territorio circostante.

Nelle fasi evolutive del Progetto, una serie di tappe operative successive ha consentito di approfondire alcune questioni specifiche:

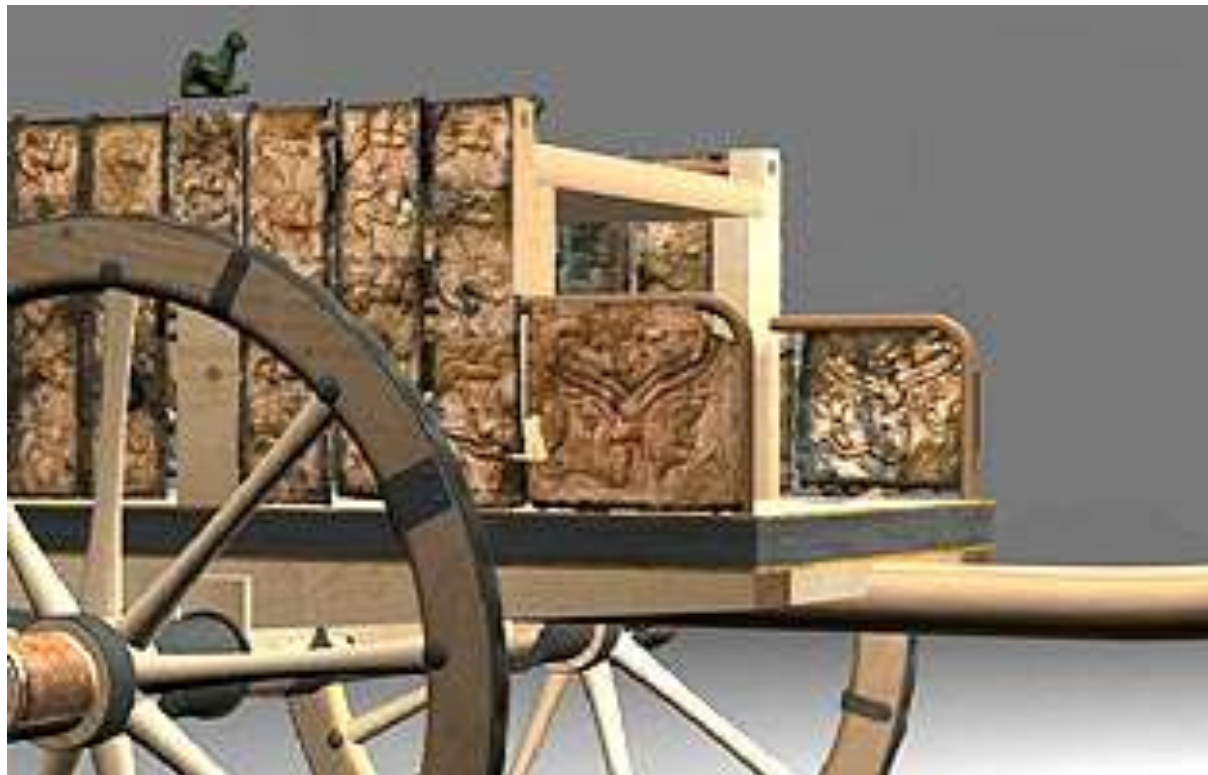
- la formalizzazione delle procedure, la discussione di problematiche metodologiche e tecniche;**
- l'integrazione di sistemi diversi;**
- la standardizzazione di strumenti tecnici e metodologici, la normalizzazione del linguaggio descrittivo.**
- la sperimentazione di forme innovative di pubblicazione e di diffusione dei dati, attraverso l'utilizzazione di nuove metodologie di integrazione e di recupero delle informazioni, in vista della successiva utilizzazione di Internet per la consultazione elettronica dei dati.**

La tomba del principe sabino

Eretum: la necropoli di Colle del Forno



- Home
- [L'abitato](#)
- [La necropoli](#)
 - [La tipologia delle tombe](#)
 - [I corredi](#)
- [La tomba XI](#)
 - [Il corredo](#)
 - [Lo scavo archeologico](#)
 - [Il diario di scavo](#)
- [Il calesse](#)
 - [La struttura](#)
 - [La decorazione](#)
 - [Il calesse in 3D](#)
 - [I confronti](#)
- [Glossario](#)
- [Bibliografia](#)
- [Archivio eventi e notizie](#)
- [Segnala questa pagina](#)



[Il calesse in 3D](#)

Una ricostruzione tridimensionale per scoprire i segreti e le tecniche costruttive usate nel VII secolo a.C. per costruire il calesse del principe sabino.



Il calesse in 3D



La tomba del principe sabino

Eretum: la necropoli di Colle del Forno



L'utilizzo di tecnologie legate all'informatica e alla multimedialità sono state alla base del progetto divulgativo dei risultati delle ricerche archeologiche svolte dall'istituto in area Sabina.

Il sito <http://www.principisabini.it/> ospita la ricostruzione virtuale in 3d animata del calesse della tomba XI della necropoli di Casal del Forno, operata in stretta collaborazione tra archeologici e informatici.



CHERCHEL Project

i mille volti dell'ALGERIA PUNICA



**Portale archeologico sulla
civiltà fenicia in Algeria**



CHERCHEL Project

i mille volti dell'ALGERIA PUNICA



La ricerca, che nasce nell'ambito di una convenzione tra l'ISCIMA e il [Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna](#), nel quadro dell'accordo tra ISCIMA e [Musée National des Antiquités d'Algeri](#), cofinanziato dal [Ministero degli Esteri Italiano](#), intende analizzare la presenza fenicia e cartaginese in Algeria, attraverso la ripresa e l'analisi delle indagini topografiche condotte in passato in Algeria dall'Istituto, ma soprattutto verrà studiato il sito di Iol- Cesarea dal punto di vista archeologico e storico economico, in vista della realizzazione un **Museo Virtuale**, costituito da un insieme di reperti conservati in tanti musei, per la ricostituzione del patrimonio archeologico del centro fenicio, oggi disperso in diversi musei dentro e fuori l'Algeria.

Il Portale è, quindi, un'impresa innovativa che **coniuga l'aspetto altamente scientifico con quello divulgativo** ed è da intendersi come un itinerario culturale virtuale in grado di valorizzare e far conoscere all'ampio pubblico l'Algeria antica, ricca di emergenze archeologiche e artistiche; ospiterà la [banca dati online](#), già operativa, che consente a tutti gli utenti "esperti" di accedere ai dati archeologici e ad una straordinaria messe di dati, (tramite una schedatura), di incrementarli e aggiornarli attraverso una specifica gerarchia di privilegi di accesso; attraverso un'**interfaccia geografica** della banca dati, i dati possono essere visualizzati su GoogleMaps (soluzione che facilita la consultazione dal grande pubblico).

La condivisione online dei dati, così come anche l'organizzazione dell'intero "Cherchel project. Progetto Algeria punica", si inserisce in un più ampio progetto di cooperazione internazionale, volto alla collaborazione e al trasferimento tecnologico in vista di una più ampia e incisiva azione di conoscenza, tutela e valorizzazione di quello che è non solo tradizione storica di una nazione, ma patrimonio culturale e archeologico dell'umanità.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA»
DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE ARCHEOLOGICHE
E ANTROPOLOGICHE DELL'ANTICHITÀ

Le necropoli arcaiche di Veio

Giornata di studio in memoria di
Massimo Pallottino

a cura di Gilda Bartoloni



Roma 1997

**Studi di
protostoria.
Le prime fasi di
vita di un centro
etrusco alla luce
dell'evidenza delle
necropoli.
Il caso di Veio**

In sinergia con l'Università di Roma La Sapienza si è aperta una linea di ricerca sulle prime fasi di vita dei centri etruschi visti come *casus studi*.

In particolare il progetto avrà come oggetto della ricerca il centro di Veio, che rappresenta una delle realtà più interessanti e fertili di spunti di riflessione e di elaborazione per la conoscenza del mondo etrusco-italico, attraverso la analisi approfondita le necropoli protostoriche.

Per la registrazione gestione ed elaborazione dei dati è previsto l'utilizzo dei sistemi informatici applicati alle tecniche statistiche sia di tipo elementare che multivariato, un complesso di procedure rivolte al trattamento simultaneo di due o più variabili. Tecniche come l'Analisi di Seriazione, Analisi delle Componenti Principali (PCA), Analisi Fattoriale (FA), Analisi delle Corrispondenze (CA), *Cluster Analysis* sono prevalentemente utilizzate ovunque sia necessario rinvenire strutture coerenti all'interno di numerose variabili. Uno dei software più appropriati per l'elaborazione delle analisi appena presentate e assai utilizzato in campo archeologico è quello elaborato dall'Università di Bonn, specificatamente per analisi in ambito archeologico, chiamato WinBASP (Bonn Archeological Software Package). Un esempio, molto utile negli studi di archeologia funeraria, è rappresentato dalle "Social Status Analysis", un'analisi discriminante di tipo euristico, basato sulla presenza/assenza di dati tipi cui viene assegnato un valore predefinito secondo un criterio di "importanza sociale", significativo nei termini dei dati stessi.

Altro tema della ricerca è la ricostruzione dell'organizzazione territoriale, attraverso la lettura diacronica dei dati che fornirà la ricostruzione della formazione e dello sviluppo della comunità veiente. A questo scopo è prevista la realizzazione di un GIS i cui risultati potranno fornire materia per l'approfondimento storico ed il dibattito scientifico, ma anche provvedere a coadiuvare le attività di tutela e conservazione del patrimonio archeologico.